

□ **Interrogazione n. 97**

presentata in data 9 luglio 2010

ad iniziativa del Consigliere Carloni

“Normativa regionale in materia di sanatoria degli abusi edilizi”

Risposta scritta

Il sottoscritto Consigliere regionale Mirco Carloni,

Premesso:

che la legge regionale 23/2004 “Norme sulla sanatoria degli abusi edilizi” è intervenuta a disciplinare le condizioni e i procedimenti per la sanatoria degli abusi edilizi in attuazione di quanto previsto dalla normativa nazionale con il decreto legge 269/2003, convertito in legge dalla legge 326/2003;

che la suddetta legge regionale prevedeva, secondo i principi disposti dalle disposizioni statali, limiti per i quali alcune opere abusive rientranti in precise categorie non potessero formare oggetto di sanatoria;

che la successiva legge regionale 11/2008 è intervenuta, tramite interpretazione autentica della stessa legge regionale, a limitare di fatto i vincoli previsti, restringendo il campo di esecuzione degli stessi e ampliando ad ulteriori fattispecie l'applicazione della sanatoria;

che la Corte costituzionale, con sentenza n. 290/2009 ha dichiarato la parziale illegittimità costituzionale dell'articolo unico della legge regionale n. 11/2008, ritenendo che in realtà l'interpretazione autentica della propria norma da parte della Regione avesse l'effetto di ampliare di fatto i limiti applicativi della sanatoria, eccedendo così la competenza concorrente della Regione in tema di governo del territorio;

che sulla base di una norma regionale, poi ritenuta incostituzionale, numerosi cittadini, nel periodo intercorso tra l'emanazione della norma e la pubblicazione della sentenza, si sono auto-denunciati al fine di sanare degli abusi edilizi, per i quali risulta oggi esservi una grave lacuna normativa;

INTERROGA

la Giunta regionale per conoscere quali interventi intenda adottare al fine di risolvere la situazione di numerosi cittadini che, facendo affidamento sulla normativa regionale e sulla sua presunta correttezza, si sono trovati con l'avviare una procedura di sanatoria di abusi edilizi, per i quali oggi, in seguito all'intervento della Corte costituzionale, non è più possibile una soluzione positiva; se e come intenda conseguentemente sanare il vuoto normativo venutosi a creare in proposito.